

COMUNICAZIONI

D.G.E.

novembre 2018

Anno XXXV

IL 4 OTTOBRE

95 anni di vita meritano un rendimento di grazie all'Autore di ogni vita

Per ricordare la data della fondazione della nostra famiglia religiosa, noi figlie di questa famiglia D.G.E. della comunità Centro Eucaristico di Campobasso, dopo aver pregato e messo insieme le idee, abbiamo pensato di vivere per un' intera settimana questo dono speciale, dal 1 al 7 ottobre.

La chiesa è stata ornata per la circostanza con il quadro del nostro venerabile Fondatore davanti all'ambone, e con la frase-pregheiera " **Grazie per i 95 anni di vita della nostra famiglia di Discepolo di Gesù Eucaristico**" ai piedi dell'Altare, dove Gesù trasforma il pane e il vino in Corpo e Sangue Suo, per noi, e dove questo Corpo presente nell'Eucaristia viene esposto solennemente ogni giorno.

Nel vivere questa settimana di grazia supplicando la Trinità Santa per la nostra famiglia religiosa, abbiamo pensato di tornare alle radici della nostra storia. Questo per noi, ma anche per condividere la nostra ricchezza spirituale con i fedeli che frequentano il centro eucaristico.

Avendo due sacerdoti che si alternano per la celebrazione della Santa Messa (uno trentenne e l'altro novantenne) abbiamo pensato di chiedere al sacerdote coetaneo della nostra Famiglia, lui ha 97 anni, di prepararsi e di dirci qualcosa a riguardo.

Da sacerdote anziano, saggio e lucido di mente, si è preparato benissimo, leggendo alcuni scritti della Congregazione e consultando il nostro sito internet.

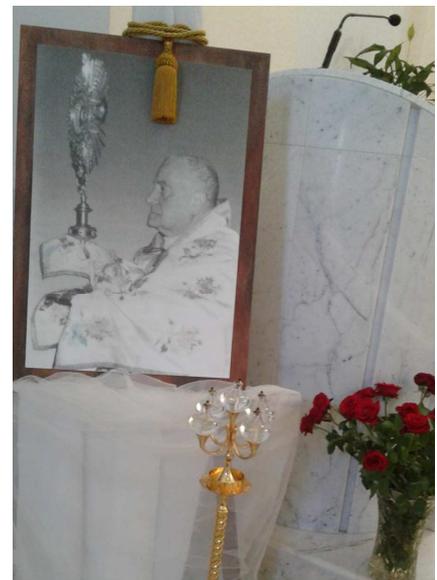
Ecco come aveva organizzato le sue riflessioni:

- Lunedì 1 ottobre ha parlato della persona del nostro caro fondatore e della situazione che trovò a Tricarico nel 1922.

- Martedì 2 ottobre ha parlato della nostra presenza in Italia e nel mondo con le nostre attività.

- Mercoledì 3 ottobre ha parlato della persona di Madre Maria Machina, la prima superiora generale dell'Istituto e prima collaboratrice del Fondatore per il progetto che Dio ha realizzato attraverso di loro.

- Giovedì 4 ottobre, culmine e centro della settimana e nostra festa, ha parlato dell'anniversario di fondazione della nostra famiglia, del nostro carisma come prima missione, cioè "adorazione e riparazione". Si è fermato sulla lettera che il Fondatore scrisse alla signorina Linda Machina il 21 gennaio 1923 " Che forma avrà l'opera? Per ora ho solo innanzi la tela per ora so solo che la vita eucaristica dovrà essere il fondamento di tutto ... (lett. M.M. pg 45-46)



Il nostro caro don Giovanni Cerio, dallo spirito giovanile e pieno di saggezza ha richiamato l'attenzione del popolo presente ad ammirare quel santo vescovo con l'ostensorio del Santissimo in mano (foto).

“Adorare, ringraziare, chiedere perdono, pregare per le vocazioni sacerdotali e religiose, è questa la loro prima missione nella Chiesa e non lo fanno solo per loro ma per il mondo intero.”

- Venerdì 5 ottobre, abbiamo fatto l'incontro con i laici per presentar loro la missione del Centro eucaristico e la missione delle Discepolo di Gesù Eucaristico. Questo incontro serviva anche per aprire il nuovo anno pastorale.

- Sabato 6 ottobre abbiamo concluso la settimana con Maria, la prima discepolo e modello per noi tutte, discepolo del Maestro, suo Figlio e nostro Sposo.

Auguriamo a tutte un buon anno pastorale.

Facciamo tanti auguri in modo particolare alle nostre sorelle che in Vietnam hanno detto i loro primo sì nel 95mo anniversario del'Istituto. Il carisma continua in loro e con loro. Auguriamo un eccellente cammino di discepolato.

Il Maestro è qui e ci chiama.

La comunità delle Suore D. G .E
Centro Eucaristico Campobasso

La prima discepolo

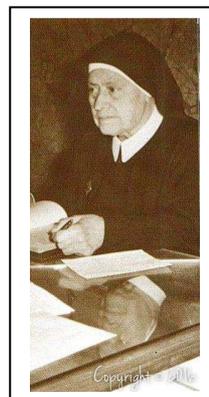
La prima discepolo

Un grande sospiro di esultanza ha fatto gioire la mia anima nel prendere tra le mani il libro della scrittrice Rosetta Magliana: la prima **scrittrice laica** che ha avuto l'intuizione dello Spirito di mettere in luce con linguaggio elegante e moderno l'unità carismatica tra il venerabile Raffaello delle Nocche e la Madre Maria, la prima discepolo che ho conosciuto, che mi ha sollevato dal mio dolore e presentandomi la sua Congregazione mi impresse un forte segno di croce sulla

fronte sussurrando:”**Ti basta l'Eucaristia**”.

Questa piccola donna, “Linda” al suo fonte battesimale, chiamata “la principessa” nella sua numerosa famiglia per il suo carattere determinato, ha saputo accogliere con Fede la chiamata di Dio attraverso il novello Vescovo di Tricarico e incarnare quel Carisma meraviglioso che è centro della vita della Chiesa, Gesù Eucarestia. “ *Per ora so solo che la vita eucaristica dovrà essere il fondamento di tutto ... ti senti chiamata a **collaborare come e dove al Signore piacerà?***”

Linda si abbandonò al volere del Padre come stoffa nelle mani di un sarto specializzato che la plasmò momento per momento infondendole quel Carisma che Dio elaborava nel suo stesso cuore: “**Quando ti dirò la Volontà di Dio è questa e tu la seguirai, parlerò da Padre e da Direttore**”.



Come non si può gioire a tale notizia, già tramandata, ma vederla descritta da un'autrice laica, prende tutto un altro aspetto. Madre Maria aspirava dal cuore del santo e umile vescovo ogni pensiero e impulso che lo Spirito Santo gli comandava di trasmettere: ***“Per quanto riguarda l’opera cui dobbiamo attendere, tu devi essere la mia collaboratrice ...”*** Anch’io questa grandezza e profonda umiltà del Fondatore l’ho appresa dalle labbra di Madre Maria, dal suo passo deciso, dal suo modo di scoprire i nostri personali pensieri: bastava uno sguardo per ridonarmi serenità, una stretta di mano per ricominciare ...

Grazie all’autrice, le nuove generazioni possono abbeverarsi per comprendere specialmente il significato profondo delle sue lettere circolari, nel ribadire il pensiero del venerato Padre Raffaello sulle “piccole cose” segreto della vera santità e l’umiltà del santo vescovo : ***“ la discepolo deve con umiltà di cuore e forza di volontà, osservare fedelmente e integralmente ciò che le S. Costituzioni prescrivono nella lettera e nello spirito.. sta qui tutta la perfezione della vita religiosa.”***

Come afferma Papa Francesco, fare memoria in questo mondo moderno di ciò che rigenera la nostra vita, è radicale per continuare a camminare sulle orme di chi ci ha donato la bellezza della nostra vita, è interessante ricordare una speciale data, **il 1° novembre**: non era una normale festa di tutti i santi e non soltanto la festa del compleanno di Linda Machina, ormai Madre Maria, madre generale: era la grande festa per tutta la Congregazione che ella attendeva non per lei ma per rendere felici gli altri, diffondendo l’invito a tutti: vescovi, sacerdoti, seminaristi, suore, laici.

Era la festa della vita, della chiamata a vivere in profondità l’Eucaristia: tutto parlava di Eucaristia, dalla preghiera agli addobbi della chiesa, della sala da pranzo e persino del menù, per tutti aveva uno sguardo profondo, un sorriso, una parola penetrante e un segno suo tutto speciale: un segno di croce sulla tua fronte..... e tutto si concludeva con l’inculcare lo spirito di orazione, la fedeltà alle piccole cose. Esercizio ad amare di essere mortificate, dimenticate ... e ripetutamente diceva e scriveva:” ***se non vi amate scambievolmente, se non vi sostenete a vicenda, se non vi compatite e perdonate nei vostri difetti e non godete per il bene delle vostre consorelle, non progredite nell’amore di Dio; le vostre adorazioni non saranno accette al suo Cuore, le vostre riparazioni non placheranno le offese che Egli riceve nel Sacramento del suo Amore”.***

Mi auguro che questo libro che rigenera la nostra memoria, si diffonda oltre i nostri confini, sproni altre penne guidate dall’amore e dall’entusiasmo eucaristico a diffondere la profonda santità di questa piccola donna, che nell’umiltà è diventata la collaboratrice del venerabile vescovo Fondatore Raffaello Delle Nocche, la cui beatificazione attendiamo con ansia e speranza.



Suor Maria Celeste

MAGISTER ADESTE ET VOCAT NOS!

!

Mater mea, fiducia mea



“Cos’è l’adorazione?”

L’ora di adorazione, privilegio delle discepoli, è l’ora nella quale le voci tacciono, i rumori si spengono, le preoccupazioni perdono consistenza, poiché l’uomo, nel suo interiore prostrarsi, le offre al Signore.

Gesù Maestro ci offre il simbolico fiore dall’aspetto più sublime e nella preghiera di adorazione, Egli ci dice “Dio è Spirito”.

La creatura, riconoscendo il proprio nulla con

amore e gratitudine, vive l’ora di adorazione come “Lode”, con l’atteggiamento del cuore verso l’al di là.

L’adorazione è un esplorare il cielo, più ancora è un respirare le cose di Dio, Dio stesso.

Adorare Dio in Spirito e Verità è riconoscere la Potenza e l’amore del Padre, per l’anima piccola creatura; unita a Gesù Eucaristico, primo e perfetto Adoratore, Lui che ci indica ed apre la strada ad un atteggiamento sublime e soave.

Adorare con gli Angeli, i Santi e con Maria la Madre Santissima che ha donato tutta se stessa in omaggio di adorazione e di lode.

Così l’adorazione non è un prodotto della creatura; adorare è opera divina; prostrarsi davanti a un tenue velo di pane, riconoscendo in Esso la Divina Presenza per essere avvolti da tante misteriose attrazioni e lasciare da parte desideri, pensieri, ogni attività dell’anima, cioè fare silenzio.

Fare “silenzio”, Il muto linguaggio delle lacrime; non servono tante parole, le nostre, quando in quel silenzio si percepisce la Parola dello Spirito che trasmette i gemiti e i desideri del Padre, che desidera fare comunione con la sua fragile ma sua creatura amata.

La preghiera adorante tesa all’ascolto non ha bisogno di letture per quanto edificanti, neanche la preghiera del Rosario, ma si trasforma in un dilatare le potenze interiori e abbracciare l’intera umanità, con la sua sofferenza, con il suo cammino fuori strada, con la Santa Chiesa e con ogni anima che a tentoni va in cerca della verità, che sospira Dio, il Salvatore.

L’anima, in umile atteggiamento di apertura, dimentica se stessa, si sente unita a tutte le consorelle Discepoli, che condotte da un unico Spirito, adorano la Divina Eucaristia presente sui loro candidi altari, con la loro offerta.

Mi viene in mente una breve preghiera dei primi tempi della mia vita religiosa: “Divina Eucaristia, Pane degli Angeli, Manna del cielo, noi Ti adoriamo umilmente, Ti domandiamo

perdono di tutti gli oltraggi che ti si fanno nel mondo, degnati benedirci e preservaci da ogni male . Amen”.

Questa preghiera a cui aggiungo brevi giaculatorie, mi è di aiuto nei momenti di distrazione. Adorare è la missione propria degli Angeli, dei santi, delle schiere celesti; adorare col cuore della Madre Santissima che per prima, dopo il Figlio Gesù, è stata in sintonia con Dio.

Il Signore Gesù ci offre la grandezza e la gioia di tale atteggiamento “ E giunto il momento ed è questo, in cui gli adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità; perché il Padre cerca tali adoratori”(Giovanni 4, 23).

La creatura riconosce il proprio nulla con amore e gratitudine, si apre e si dona all’offerta di Dio, nell’ adorarlo “ in spirito e verità “.

L’adorazione è riconoscere la potenza e l’amore del Padre, unita a Gesù Eucaristia.

L’adorazione è credere, amare , sperare, adorare e riparare.

L’adorazione con un’ala sola, non è completa, esige partecipazione, condivisione; ed ecco la forza della seconda ala: la riparazione da chiunque lo Spirito Santo feconda con la sua grazia”. Il carisma sublime dell’Istituto e di ogni discepola è un seme prezioso che germoglia e porta frutti di vita eterna; è un fiore presso Dio, simbolo di colpe rimesse, di peccati perdonati, abbraccio di tenerezza.

Nel cammino c’è da attraversare il “ tunnel” della fede, tunnel del buio solitario, ma in fondo ci attende la Sua luce, con la sicurezza di non essere soli.

Egli non è un Dio solitario, è Amore, Padre, Amico che offre la Sua amicizia, se trova ascolto.

L’adorazione è credere, sperare, amare, lodare, ringraziare e ascoltare. L’ora di “Adorazione Eucaristica” rimane così il pilastro della vita della Discepola che si trasforma nell’osservanza della parola di Gesù “Adorare Dio Padre in Spirito e Verità”.

Il nostro venerato Padre Fondatore ci ha indicato la strada dell’unione con Dio, che si raggiunge mediante il rinnegamento di sé; di tale annientamento “ Gesù Eucaristico” è il solo vero Maestro. Il padre ci dice: “la preghiera, l’adorazione siano tutta la vostra forza. Esse porteranno l’influsso su tutta la vostra vita che si trasformerà in una perenne adorazione.”

Dalle nostre costituzioni capitolo 3:

“Nell’impegno concreto dell’adorazione Eucaristica le discepole intendono richiamare la misteriosa ma reale e salvifica presenza di Gesù nell’Eucaristia. **(Articolo 49).**

Nei lunghissimi anni di vita vissuta nei diversi centri Eucaristici dove l’obbedienza mi ha destinata (Genova 20 anni, Termoli 6 anni, Ruvo di Puglia 4 anni, ora Campobasso dal 2002.....). In questi anni non sono mancati gli insegnamenti del Maestro, con l’attraversare a volte lunghi o brevi tratti del tunnel solitario nel quale mi è stata donata una totale fiducia in Lui, specialmente nei momenti bui. “ **Egli verrà non tarderà.**

Sorelle, la Divina Eucaristia da noi celebrata, adorata, amata non è altro che la tenerezza del Padre che col Figlio e nello Spirito Santo vive e regna nei secoli. Amen.

*Sr Degna (65 anni di professione religiosa)
Comunità D. G. E / Centro eucaristico Campobasso*

P.S: Se qualche consorella leggerà questo scritto, prego di non fermarsi alla povertà del linguaggio, tutto mi è stato dato dalla preghiera, non è opera mia. Pregate per me e io prego per voi.

LE DISCEPOLE DI GESÙ EUCHARISTICO IN MISSIONE CON LA CHIESA LOCALE

Il Buon Dio ci ha fatto gustare la sua grandezza permettendoci di vivere una settimana intensa con la sua Parola nei giorni di una settimana detta del “ **Verbum Domini**”, cioè dedicata alla Parola di Dio.

Per la seconda volta il nostro Pastore ha scelto il centro eucaristico come luogo di questo evento diocesano.

Infatti domenica 14 ottobre, dopo la messa presieduta dal Padre Arcivescovo in cattedrale, siamo venuti al santuario in processione con la Parola di Dio.

Quest’anno l’orario delle letture è stato dalle ore 15,00 alle ore 22,00, mentre quello del centro è rimasto invariato, dalle 7,00 alle 15,00.

I vari gruppi ecclesiali si sono alternati, scegliendo loro stessi un libro o unicamente un capitolo da leggere e da commentare con riflessioni, canti e preghiere: hanno creato un vero centro di preghiera con Gesù presente nell’Eucaristia e nella sua Parola.

Nelle serate c’erano le catechesi tenute dai diversi gruppi; ecco come erano organizzati:

Lunedì 15 ottobre: Meditazione sulla lettera di San Giacomo a cura dell’Arcivescovo e della Caritas diocesana.

Martedì 16 ottobre : Meditazione sul vangelo di Giovanni a cura della Scuola di Teologia e del Seminario diocesano di Sepino.

Mercoledì 17 ottobre: Lectio Biblica” **la donna nascosta del Vangelo**” a cura del Biblista Padre Alberto Maggi.

Giovedì 18 ottobre : Meditazione sull’Apocalisse” Le sette lettere alle sette Chiese” a cura Dell’USMI diocesano con la partecipazione solo delle consacrate.

Le suore si sono organizzate di modo che le comunità disponibili avessero una lettera da leggere e sulla quale fare una riflessione.

A noi è capitata la lettera alla Chiesa di Filadelfia (Apocalisse 3,7-13).

Ci piace prendere alcuni spunti di incoraggiamento tra le caratteristiche di questa comunità povera, piccola, ma fedele alla Parola di Gesù.

Gesù ci ama come siamo, a prescindere di ogni cosa. L’importante è la nostra partecipazione attiva nella corrispondenza alla nostra chiamata. Fedeltà nelle piccole cose, ecco il segreto della santità, diceva il nostro caro Fondatore.

Venerdì 19 ottobre : momento ecumenico di riflessione condivisa sulla Prima lettera di Pietro.

Sabato 20 ottobre: serata speciale di veglia missionaria in preparazione alla giornata missionaria mondiale, 21 ottobre.

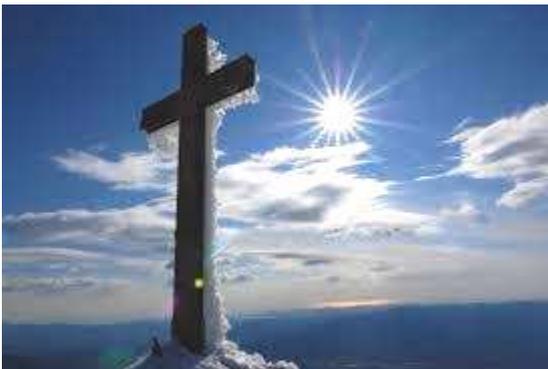
La serata, preparata dall’equipe missionaria in collaborazione con i giovani, è stata arricchita dalla presenza del nostro padre arcivescovo che non è mancato neanche nelle altre serate, di diversi sacerdoti, religiose, ma in modo particolare dalla testimonianza di un vescovo di Mamfè in Camerun, venuto a Roma per il sinodo dei vescovi per i giovani e trovatosi in questa veglia mandato dalla provvidenza, sia per lui che per la nostra diocesi.

Domenica 21 abbiamo concluso la settimana con mezza giornata di ritiro spirituale e alla fine abbiamo avuto un momento di agape nella nostra abitazione.
Grazie Gesù, grazie Mamma celeste, Madre del Verbo.

La comunità D.G. E, Centro Eucaristico di Campobasso



IL SIGNORE DELLA VITA HA CHIAMATO A SE' NEL SUO REGNO DI LUCE INFINITA



La signora Luisa Pastò, sorella di Suor Celsa, il 21 settembre 2018;

La signora Maria Rinaldi, sorella di Suor Rosilde, il 17 ottobre 2018;

Il signor Mario Belvedere, fratello di Suor Prima, il 17 ottobre 2018, dal Brasile;

La signora Maria Ruggiero, sorella di Suor Maria Soccorso Ruggiero, il 25 ottobre 2018.

La luce eterna risplenda per questi cari defunti e la consolazione della fede nella risurrezione scenda nei cuori dei familiari in lutto.

"Il cielo e la terra passeranno - dice Gesù - ma le mie parole non passeranno!

... Sono la Resurrezione e la vita, chi crede in Me non morrà in eterno!"